

TRIBUNA ITALIANA

PERIODICO BILINGÜE DE LA COMUNIDAD DE ORIGEN ITALIANO DE LA ARGENTINA FUNDADO POR MARIO BASTI EN 1977

AÑO 41 - EDICION Nº 1614 - 7 DE FEBRERO DE 2018

PRECIO DEL EJEMPLAR \$35

www.tribunaitaliana.com

Rivadavia 1255, 1º piso of.116- C.A.B.A | Teléfono: +54 11 39797511
info@tribunaitaliana.com.ar

Renzi e Berlusconi d'accordo, se dalle elezioni non verrà fuori una maggioranza meglio tornare al voto

Leggi a pagina 7



Gli italiani non mangiano sufficiente frutta e verdura

Leggi a pagina 10



Il circo ha reso omaggio al Carnevale di Venezia. 20000 in piazza San Marco per volo dell'angelo

Articolo a pagina 16



Campagna bizzarra

Conferme e alcune poche sorprese hanno riservato le liste presentate a Roma, per le elezioni politiche italiane del 4 marzo, nella ripartizione America Meridionale.

TRIBUNA ITALIANA aveva anticipato molti dei nomi delle liste che, in partenza, sembrano favorite, cioè MAIE, PD, USEI, UNITAL. Sono liste costituite da persone che operano in seno alla comunità o che da tempo hanno un rapporto con essa. In altre parole, candidati in genere conosciuti dagli elettori.

Le sorprese vengono dalle liste meno note, sia perché nuove o quasi, o perché molti o quasi tutti i candidati che ne fanno parte non hanno alcun rapporto con la comunità italiana.

Il caso più eclatante è quello della lista Civica e Popolare della ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, nell'America Meridionale, ha fatto un accordo per presentare una lista a sostegno dell'on. Renata Bueno, deputata residente in Brasile ed eletta nel 2013 nella lista dell'Usei di Eugenio Sangregorio.

L'on. Bueno è stata a Buenos Aires per cercare candidati per la sua lista, visto che questa volta non correrà con Sangregorio. In 48 ore, giusto il tempo per farsi dare qualche nome e farsi qualche fotografia, la Bueno ha messo nella sua lista come candidato al Senato, l'avv. Rodolfo Barra, già ministro della Corte Suprema, all'epoca di Menem del quale fu poi anche ministro della giustizia. Barra è anche l'avvocato che ha ottenuto per Menem la possibilità di candidarsi (e poi di essere eletto) al Senato argentino, nonostante le condanne accumulate in vari processi.

Al di là delle valutazioni sul percorso politico di Barra, che ognuno è libero di fare, la domanda che viene spontanea è: ma che c'entra Barra con noi?

L'avvocato di Menem non è l'unico candidato del quale non si conoscono rapporti con la nostra comunità o comunque con gli italiani all'estero. Ma il suo caso serve a riflettere ancora una volta sul voto all'estero, su chi ci

Continua a pagina 8

UN EX MINISTRO DI MEMEM TRA I CANDIDATI

Elezioni 2018: nove liste in America Meridionale

Tante sono le liste che si contendono i quattro posti nella Camera, Ma le novità più interessanti si trovano al Senato, dove Rodolfo Barra, ex ministro della Corte Suprema e poi ministro della Giustizia nel governo Menem fino al 1996, attualmente avvocato dell'ex presidente argentino, è candidato a senatore nella lista di Renata Bueno. Sette liste per i due posti a Palazzo Madama, per i quali si presentano candidati Ricardo Merlo (MAIE) e Fabio Porta (Pd).

Nove liste per eleggere quattro deputati e sette liste per eleggere due senatori. Sono i numeri definitivi della sfida elettorale nella ripartizione America Meridionale della Circoscrizione Estero, per le elezioni che in Italia si terranno il 4 marzo.

Gli elenchi dei candidati propongono tanti nomi, pochi molto noti, tanti poco conosciuti alla maggioranza degli elettori. E alcuni che si potrebbero definire "fuori dal coro", perché sono nomi noti, ma al di fuori della comunità italiana.

Il caso più eclatante è quello di Rodolfo Barra, ex ministro e avvocato difensore dell'ex presidente argentino Carlos Menem, presente come candidato a senatore nella lista dell'on. Renata Bueno.

Continua a pagina 4



MERLO NELLA TV ARGENTINA - La campagna elettorale per le elezioni italiane conquista i media e le vie dell'Argentina. Ieri l'on. Ricardo Merlo ha partecipato al Programma Chiche 2018 su Cronica tv, per spiegare il programma del MAIE per la prossima Legislatura italiana.

"DIGITALIZZATA LA LEGGE TREMAGLIA"

L'impegno della Farnesina per un voto all'estero trasparente e sicuro

Luigi Maria Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del MAECI ha visitato la sede del Consolato generale d'Italia a Buenos Aires, pochi giorni dopo aver presentato alla Farnesina il Portale sul voto all'estero. Potranno votare 4.300.000 elettori, 20% in più che nel 2013.

ROMA - Iniziativa una missione del Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie della Farnesina, Luigi Maria Vignali, volta a monitorare l'andamento delle operazioni per il voto degli italiani all'estero.

La prima tappa è stata Buenos Aires con oltre 229 mila elettori; seguirà San Paolo, dove si organizzano le procedure di voto di

più di 148 mila italiani; ultima tappa sarà Londra, con la circoscrizione consolare più numerosa al mondo (più di 300.000 iscritti AIRE) e 233.718 aventi diritto al voto.

Accolto a Buenos Aires dal Console generale Riccardo Smimmo, Vignali ha incontrato il personale consolare impegnato nella gestione delle operazioni di

voto.

La missione - ribadisce la Farnesina - intende monitorare l'attuazione delle misure innovative che la Farnesina ha posto in essere per assicurare la massima partecipazione al voto e tutelare in forma sempre più incisiva correttezza e regolarità delle prossime consultazioni elettorali all'estero.

Continua a pagina 5

Cambio di Ambasciatori in via Billinghamurst

Giuseppe Manzo nuovo ambasciatore italiano a Buenos Aires. Teresa Castaldo è partita per la sede di Parigi.

Di GIOVANNI JANNUZZI*

Pochi giorni fa, l'Ambasciatrice d'Italia, Teresa Castaldo, ha lasciato Buenos Aires per raggiungere la sua nuova e prestigiosa sede di Parigi. Teresa Castaldo è stata tra noi poco più di quattro anni e ha svolto un lavoro davvero straordinario. È riuscita a mantenere le relazioni italo-argentine a un livello amichevole e a difendere i nostri rilevanti interessi anche nei difficili anni kirchneristi. Poi ha potuto avvalersi della nuova atmosfera determinatasi colla vittoria di Cambiemos e coll'avvento alla Casa Rosada di Maurizio Macri, un figlio di italiani che ha riaperto l'Argentina al mondo e in particolare alle amicizie tradizionali.

Ora avrà a Parigi un compito molto impegnativo. Francia e Italia sono Paesi vicini e amici, uniti dall'appartenenza alla NATO e all'Unione Europea, ma anche da vincoli storici millenari, da una comune radice culturale e da intensi scambi economici, che raggiungono i 100 miliardi di dollari l'anno. Insieme, costituiscono uno dei due lati del triangolo che, colla Germania, costituisce la base portante dell'Europa.

Le auguriamo pieno successo, sicuri che le sue qualità brilleranno di viva luce nella nuova sede.

Al posto di Teresa Castaldo, il Governo italiano ha scelto per Buenos Aires Giuseppe Manzo. È uno dei più brillanti tra i giovani diplomatici italiani. Ha 51 anni e un curriculum di tutto rispetto.

Continua a pagina 9